

Carmela: storia di ordinaria quotidianità



La semplicità, la curiosità, le relazioni amicali, la capacità di esplorare nuove situazioni e la continua ricerca di normalità sono gli aspetti sostanziali della quotidianità di Carmela Brienza che, ogni giorno, è pronta a intraprendere nuove sfide nella convinzione che la sua cecità è sicuramente un limite, ma non un ostacolo insormontabile per vivere con soddisfazione e pienezza la propria vita di donna, di moglie, e di madre.

Bisogna osservarla con attenzione Carmela, per comprendere che si tratta di una persona cieca dalla nascita, dal momento che è sempre alle prese con i fornelli, le faccende di casa e, ancor più, a rammendare,

attaccare bottoni, lavorare a maglia, curare i gerani e quant'altro c'è da sbrigare in una casa grande, ma sempre lucida e in perfetto ordine. Fino a qualche anno fa c'era anche il lavoro di massofisioterapista presso l'ospedale di Pescopagano (PZ) ad arricchire le sue giornate intense e laboriose.

Cucinare, stirare, lavare i vetri, essere una buona moglie e una madre premurosa e attenta per i propri figli - ci dice Carmela - è possibile per una donna non vedente quanto per una vedente a patto che si abbia voglia di farlo. Certo le difficoltà ci sono, ma possono essere superate.

L'incessante curiosità per il mondo che le si apriva d'avanti, il desiderio di essere considerata alla pari degli altri in una realtà contadina che non fa sconti a nessuno, come quella di Forenza, un piccolo comune della provincia di Potenza, hanno contribuito a formare la personalità della nostra protagonista: una donna sobria, simpatica, intelligente, capace di relazionarsi con chiunque e soprattutto intraprendente e coraggiosa.

Carmela è una donna che ha puntato molto sull'autonomia e con il motto di "lasciatemi provare" ha imparato a fare mille cose, quelle stesse cose che attengono al menage quotidiano e che i luoghi comuni non attribuirebbero, mai, ad una persona cieca.

Proprio il fatto di ritenere le donne cieche incapaci di gestire una casa, una famiglia ed un lavoro è stato la leva che ha motivato Carmela a lottare contro tale pregiudizio e a dimostrare che è possibile conquistare la normalità, attraverso un percorso di autoformazione sicuramente faticoso, ma ricco di soddisfazioni.

Le competenze nella gestione della casa, la spiccata manualità e le conoscenze per la preparazione di piatti prelibati sono state acquisite non, attraverso i corsi di autonomia personale e domestica, ma con la pratica e il confronto con gli altri, la testardaggine la passione di chi vuole riuscire comunque.

E Carmela ce l'ha fatta; non smette tuttavia di esplorare nuovi ambiti per migliorarsi e continuare ad imparare.

Ma conosciamola meglio!

Carmela nasce nel 1957 da una famiglia di pastori di Forenza, un piccolo comune del Vulture, in Basilicata. Trascorre un'infanzia spensierata insieme ai fratelli con i quali le piace giocare e andare a cavallo.

Man mano che cresce, tutti si rendono conto del suo problema; bisogna tuttavia mandare avanti la masseria per vivere e Carmela non è esonerata dai lavori della comunità, come dare da mangiare alle galline, mungere le pecore, dare una mano per la preparazione del formaggio e della ricotta e così via.

Nella masseria in cui abita c'è anche la scuola elementare con una pluriclasse affidata ad una sola maestra.

Carmela aspetta con ansia, al mattino, l'arrivo dei bambini per giocare e partecipare alle lezioni; le piace infatti cantare e imparare le poesie insieme a tutti quanti loro.

Un giorno esprime il desiderio di imparare a scrivere e la maestra, per accontentarla, le ritaglia le lettere su un cartoncino, ma fare i contorni non equivale a fare ciò che fanno gli altri bambini.

Nel frattempo il prete del paese consiglia ai suoi genitori di mandarla in un Istituto per ciechi a Roma, e così nel 1963 fa ingresso al Sant'Alessio.

L'arrivo in Istituto - ci racconta Carmela - non è traumatico, viene accolta da tutti con gioia, le fanno visitare tutte le classi della scuola elementare per fare la conoscenza degli altri bambini.

Lì impara a scrivere e a leggere utilizzando il Braille; particolare attenzione è riservata alla ginnastica, alle attività motorie (corsa, salto, esercizi alla spalliera, asse d'equilibrio) e all'orientamento e mobilità.

Il pomeriggio è dedicato, invece, al laboratorio di maglieria. Alle elementari comincia a studiare musica, a fare le prime lezioni di solfeggio e a suonare, durante la scuola media si iscrive anche al conservatorio di musica dove frequenta tre anni di pianoforte.

La domenica esce con gli altri bambini e ragazzi per andare alle giostre, ai giardini o per partecipare a visite guidate presso musei e luoghi d'arte.

L'esperienza dell'Istituto è sicuramente maestra di vita per Carmela che continua gli studi presso l'Istituto di Firenze conseguendo il diploma di massofisioterapista. Il corso di studi all'Istituto A. Nicolodi è orientato a far acquisire la più completa autonomia agli allievi ai quali è richiesto, tra l'altro, di tenere in ordine la propria camera, fare il bucato e uscire da soli.

Durante l'estate dei tre anni di corso, Carmela riesce a trovare una piccola occupazione presso le Terme di Castoreale, in provincia di Messina; lavora con altri studenti che non le fanno pesare la sua disabilità. Conseguito il diploma torna a Forenza dove conosce Luigi, che diventerà suo marito, e nel frattempo cerca lavoro.

Viene assunta presso l'Ospedale di Pescopagano e subito dopo decide di sposarsi nonostante il parere contrario della famiglia del marito che vede in lei una donna non in grado di metter su famiglia.

A distanza di anni, tuttavia, riesce con i fatti ad abbattere quel muro di reticenza delle cognate. Rimane incinta di Rosanna, la sua prima figlia; è al settimo cielo e comincia a preparare il corredo lavorando a maglia copertine e scarpettine.

Dopo il parto si trasferisce a casa della mamma e, per un periodo è affiancata dall'ostetrica del paese per farle acquisire la corretta manualità nella gestione della bambina.

Nel 1980 vive l'esperienza terribile del terremoto, dal quale Carmela e la sua famiglia si salvano per miracolo; scappano con solo i vestiti addosso e si rifugiano a Maschito, il paese natale del marito, ma qui è difficile anche trovare casa e ciò per i soliti pregiudizi. Si trasferisce a Potenza, dal momento che anche la struttura ospedaliera di Pescopagano è trasferita nel capoluogo lucano. Qui le cose cominciano a cambiare, nel senso che la famiglia si sistema in una casa confortevole e il lavoro diviene appagante e l'amicizia con le colleghe si fa sempre più intenso. A volte, dimenticano la sua disabilità e si scambiano consigli sui lavori a maglia, ricette di cucina o si confrontano sulle comuni problematiche familiari.

Nel 1982 nasce Daniela, la seconda figlia, ma questa volta Carmela non può contare sull'aiuto dei genitori, che nel frattempo sono venuti a mancare e così deve organizzarsi mettendo a frutto tutte quelle astuzie che le permettono di crescere entrambe le figlie in autonomia. Per fare un esempio esce per la spesa con una bimba in braccio e con l'altra, di cinque anni per mano, che le fa da guida.

E' una mamma molto presente per le sue figlie, le segue nei compiti, partecipa alle riunioni scolastiche e, in alcuni casi, ricopre il ruolo di rappresentante di classe. Entrambe le ragazze si laureano e non mancano di ricambiare le fatiche di mamma Carmela attraverso soddisfazioni professionali e non solo.

Dopo alcuni anni ritorna a lavorare a Pescopagano e si ritrasferisce a Maschito, ma viaggiare tutti i giorni e gestire contemporaneamente la famiglia è abbastanza difficoltoso, per cui, se pur a malincuore, decide di andare anticipatamente in pensione.

Dopo molti sacrifici, Carmela e il marito acquistano casa a Forenza: finalmente una casa grande e confortevole, a pianterreno, nella quale si dedica con interesse e passione al lavoro di casalinga e, in particolare ai suoi hobby, tra i quali ora c'è anche l'informatica.

Ha frequentato, infatti, presso la sezione UICI di Potenza, un corso per l'utilizzo del PC con il suo solito live motive "Lasciatemi provare".